

Anno 763. se dalle Calende di Gennaio cominciò a correre l'Indizione Prima. Il Labbè nel VI. Tomo de' Concilj alla pag. 1689. riferisce una Bolla dello stesso Pontefice, scritta *Nonis Februarii, imperante piissimo Augusto Constantino a Deo coronato, Magno Imperatore, Anno XL. & p. st Consulatum ejus Anno XX. (o XIX.) sed & Leone Imperatore ejus Filio Anno VII. Indictione XII.* Presso il Labbè suddetto si legge un'altra Bolla di Papa Paolo I. sottoscritta da più Vescovi, allora Cardinali della Chiesa Romana, con questa *Data IV. Nonas Junii, imperante Domno Constantino Augusto a Deo coronato, magno Imperatore, Anno XLI. ex quo cum patre regnare cepit, & post Consulatum ejus Anno XXI. Indictione XIV.* Combini chi legge le Note Cronologiche suddette con quelle del Documento Bresciano, e poi sappia dire, se in tutto concordano fra loro. Ma forse il Margarino, poco accurato in altre nè pur qui avrà descritta a dovere quella pergamena. Ciò però che mi fa dubitarne maggiormente si è, che al Privilegio del Pontefice Paolo I. si sottoscrivono *Apollinaris, Otto, Julianus, Felix,* e un altro *Felix*, Vescovi tutti per avventura della Provincia Aquileiese: quando questi medesimi si veggono sottoscritti nel Privilegio del Patriarca Sigualto, inserito nel Bollario Casinese colla *Data, Anno Desiderii Regis XVI. & Adelgis XIV. Indictione XII. Tertio Idus Octobris*, cioè l'Anno di Cristo 772. 773. Ma nè pure queste Note vanno esenti da errore. Io non so poi, se in uso fosse, che nelle Bolle di questa sorta si sottoscrivevano i Vescovi, perchè questa fu l'usanza del Secolo Duodecimo. Fate nulladimeno, che tale fosse il costume a' tempi di Papa Paolo I. Non potrete certamente negare, che le Bolle e Decreti del Pontefice Romano furono sottoscritti da Vescovi della Provincia Romana e da que' Cardinali di allora. Perchè dunque Vescovi di Provincia straniera scrissero in quella Bolla i nomi loro? Come mai si trovarono in Roma tutti e cinque insieme i Vescovi soprammentovati, i quali altrettanti di numero, dieci anni dopo, sottoscrissero il Privilegio del Patriarca Sigualto? Più. In amendue que' Diplomi voi leggete la sottoscrizione d'essi cinque Vescovi concepita colle stesse parole e termini. Io dissi, ma indovinando, che que' Prelati furono della Provincia Aquileiese. Ora asserisco di non averne indizio alcuno, non ostante che Sigualto scriva di concedere quel Privilegio, *concordantibus nobis reverentissimis Episcopis nostris*, e Paolo Pontefice affermi di dare la sua Bolla *concordantibus nobis reverendissimis Coepiscopis nostris*. Gran somiglianza in queste due brevi formole! Così anche il Mabillone ne gli Annali Benedettini all' Anno 772. la fece da indovino, dicendo che *Apollinaris Regiensis, Julianus Placentinus Episcopi* sottoscrissero il Privilegio di Sigualto. Con esso lui che aveano che fare i Vescovi di Reggio e di Piacenza? Resta per fine da cercare, per qual ragione o motivo impetrassero le Monache di Brescia quel Diploma dal Patriarca Sigualto,